

IL MEDICO RISPONDE



Simone Gulletta,
responsabile
Unità Funzionale
Aritmologia
presso IRCCS
Ospedale San
Raffaele Milano.

Quando il cuore fa... le capriole

Il cardiopalmo, ossia la percezione del battito cardiaco, è un sintomo piuttosto comune ma, per fortuna, quasi sempre benigno

Palpitazioni dopo i pasti

Ho da poco compiuto i 30 anni e non ho particolari problemi di salute. Da qualche tempo, però, mi succede di avvertire delle palpitazioni al cuore dopo il pasto, soprattutto se ho mangiato un po' di più. Durano poco, una decina di minuti, poi spariscono da sole, tuttavia sono molto fastidiose. Non soffro di ipertensione, anzi la mia pressione arteriosa è nella norma. Da cosa possono dipendere i miei disturbi?
Lucia - Ascoli Piceno

Il cardiopalmo, o palpitazione, è un sintomo che riguarda la percezione del battito cardiaco che si può avvertire in maniera regolare oppure irregolare.

Il 6-10 per cento della popolazione è affetto da questo tipo di disturbo ma, nella maggior parte dei casi, i pazienti nei quali viene rilevata questa sintomatologia hanno un cuore sano, con riscontro elettrocardiografico di un ritmo cardiaco normale o con minime anomalie, co-

me extrasistoli sopraventricolari o ventricolari.

In particolare, le palpitazioni di tipo extrasistolico, descritte dal paziente come sensazioni "di cuore in gola" o di "mancanza di battito" alternate a fasi di ritmo assolutamente regolare, sono presenti nei giovani e hanno un decorso assolutamente benigno.

Il cardiopalmo "tachicardico" invece viene avvertito come un aumento della frequenza del ritmo cardiaco e può essere espressione di un normale incremento dei battiti cardiaci. Se invece il battito risulta rapido e regolare, con un inizio e un'interruzione improvvisi, questo può suggerire che ci troviamo in presenza di una tachicardia parossistica sopraventricolare; oppure, nel caso di irregolarità e persistenza del battito, può trattarsi di fibrillazione atriale, un'aritmia molto diffusa nella popolazione anziana. Le palpitazioni, quindi, possono avere una causa aritmica oppure derivare da malattie cardiache, mentre altre possono essere provocate da cause psichiatriche, da cause sistemiche, da uso di farmaci e sostanze illecite. Nel suo caso, gentile signora, in un paziente di giovane età, con normali valori pressori, l'insorgenza di palpitazioni post prandiali non è infrequente e, nella stragrande maggioranza dei casi, non è associata a patologie del cuore.

Tenendo conto dell'insorgenza del sintomo dopo aver mangiato, consiglio di evitare pasti abbondanti, l'eccesso di caffeina, l'assunzione di



*** SI CONSIGLIANO PER SICUREZZA
VISITA CARDIOARITMOLOGICA
ED ELETTROCARDIOGRAMMA**

bevande gassate e di alcolici in quanto una digestione lenta e laboriosa, può facilitare l'insorgenza di palpitazioni. Se la paziente riferisce anche un bruciore gastrico, sarà utile una valutazione gastroenterologica in modo da escludere la presenza di un'ernia iatale. Può essere anche utile un contestuale esame del sangue per controllare gli ormoni tiroidei. Un esame specifico può infatti evidenziare una disfunzione della ghiandola tiroidea, patologia che

può provocare anch'essa aritmie.

Consiglio, però, in prima istanza, una visita cardioaritmologica e un elettrocardiogramma dinamico secondo holter delle 24 ore. Si tratta di un esame diagnostico che ci permette di monitorizzare l'attività elettrica del cuore per un lungo periodo. Questo consente di registrare l'evento aritmico, la palpitazione, in modo che l'aritmologo possa descrivere una diagnosi corretta.